

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	20.07.18	Gazzetta del Sud	CZ	15	

La denuncia del consigliere comunale Eugenio Riccio

Scarichi a mare, scatta l'esposto

A Catanzaro Lido allarme tra i bagnanti per il fosso Barbaruzza

CATANZARO

La questione del fosso Barbaruzza di Catanzaro Lido finisce all'attenzione della magistratura. Il consigliere comunale Eugenio Riccio ha infatti annunciato di aver preparato un esposto alla procura della Repubblica per gli sversamenti a mare avvenuti nel mese d'agosto sul litorale del capoluogo. Per il consigliere le responsabilità vanno cercate a Palazzo de Nobili: «È il Comune ad aver creato questa situazione. Ad inizio estate l'amministrazione ha alterato lo stato dei luoghi creando un canale all'altezza

del fosso, che consente, nel momento del "troppo pieno" della vasca attigua, che le acque reflue finiscano a mare». Un problema certo di non facile soluzione. Il sistema idraulico in questione è stato realizzato negli anni 70 con una vasca di contenimento delle acque reflue pensato e studiato per la popolazione di quegli anni e quindi, spiega Riccio, è assolutamente sottodimensionato rispetto alle esigenze attuali con una popolazione aumentata esponenzialmente. Già prima dell'estate, lo stesso Riccio aveva chiesto all'amministrazione comunale di prendere alcuni provvedimenti per tamponare la situazione: ossia occludere l'imbocco del fosso lato mare con un metro di sabbia per evi-

tare che le acque reflue finiscano a mare laddove in caso di malfunzionamento delle pompe o "troppo pieno" si può intervenire con gli autospurgo direttamente dall'interno del fosso/canale. «Chiediamo oggi, a gran voce - aggiunge Riccio - di bonificare il tratto di spiaggia interessato ripristinando lo stato dei luoghi. La strada che invece perseguiremo affinché ci sia una soluzione a lungo termine è quella di capire chi ha sbagliato e perché, chiedendo ovviamente che chi ha sbagliato assuma su di sé tutte le responsabilità. È evidente - conclude il consigliere - che soluzioni diverse aprirebbero scenari differenti al punto da rimettere in discussione l'intera geografia dei lidi». ◀